a cura di Domenico Chiericozzi - giornalista

West Nile (WNV) e chikungunya: una nuova normalità in Europa

«L'Europa sta entrando in una nuova fase, in cui una trasmissione più lunga, più diffusa e più intensa delle malattie trasmesse dalle zanzare sta diventando la nuova normalità», questa è la dichiarazione diffusa il 20 agosto scorso da **Pamela Rendi-Wagner**, direttrice dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC). Il monito, giunto dai vertici dell'ente, mette in guardia sul fatto che «epidemie record» di infezione da virus del Nilo occidentale (WNV) e di malattia da virus chikungunya «richiedano una risposta forte e coordinata per proteggere la salute pubblica in tutta Europa». La zanzara tigre (*Aedes albopictus*), in grado di trasmettere il virus chikungunya, è ormai diffusa in 16 Paesi europei e in 369 regioni, un aumento significativo rispetto alle sole 114 aree di dieci anni fa. Questa espansione, unita alla crescita dei viaggi internazionali, accresce il rischio di focolai autoctoni. Nel 2025 sono già stati registrati 27 focolai di chikungunya, il numero più alto mai segnalato in Europa. Particolarmente rilevante è il primo caso di trasmissione locale in Alsazia, un evento insolito a tali latitudini che conferma lo spostamento verso Nord delle aree a rischio. Anche la diffusione del WNV sta mostrando nuovi sviluppi: nell'ultimo decennio l'infezione è comparsa ogni anno in territori precedentemente indenni. Nel 2025, per la prima volta, casi autoctoni sono stati riportati nelle province italiane di Latina e Frosinone e nella contea di Sălaj in Romania. Quest'anno l'Europa ha registrato il più alto numero d'infezioni da tre anni a questa parte. Secondo l'ECDC, i contagi sono destinati ad aumentare, con un picco tra agosto e settembre. «Con l'evolversi del panorama delle malattie trasmesse dalle zanzare - ha aggiunto Pamela Rendi-Wagner - in futuro un numero maggiore di persone in Europa sarà a rischio. Ciò rende la prevenzione più importante che mai, sia attraverso un'azione coordinata di sanità pubblica che attraverso misure di protezione personale. È urgente rafforzare e potenziare interventi di controllo delle zanzare efficienti e rispettosi dell'ambiente».



Il primo vaccino UE per la prevenzione della dissenteria suina

L'EMA ha espresso parere favorevole all'autorizzazione del primo vaccino disponibile nell'UE per la prevenzione della dissenteria suina causata da *Brachyspira hyodysenteriae*. La dissenteria suina rappresenta una delle principali patologie enteriche dei suini: può interessare fino al 90% degli animali negli allevamenti colpiti, con mortalità compresa tra il 30% e il 50%. L'impatto è rilevante sia in termini di benessere animale sia di perdite economiche dovute a ridotta produttività e incremento dei costi terapeutici. Il vaccino è formulato come emulsione iniettabile contenente come principio attivo un ceppo inattivato di *Brachyspira hyodysenteriae* (ceppo AqDys057), codice ATCvet QI09AB, associato a un adiuvante immunostimolante. La schedula vaccinale prevede due somministrazioni: la prima a cinque settimane di età e la seconda a otto settimane. È destinato all'immunizzazione attiva dei suini da ingrasso contro la dissenteria suina. L'efficacia è stata dimostrata in due studi di campo condotti in allevamenti commerciali in differenti aree geografiche UE, nei quali si è osservata una significativa riduzione dell'incidenza e della gravità dei quadri clinici nei gruppi vaccinati rispetto ai controlli non trattati.